

In data 18 gennaio 2010 presso la Regione Piemonte, alla presenza del dell'Assessore all'Istruzione e Formazione Professionale G. Pentenero, del Direttore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro Dr L. Albert, dell'Assessore all'Istruzione della città di Torino Dr. Borgogno, delle OOSS, CISL Scuola, CGIL e SNALS, delle Confcooperative Piemonte, Legacoop Piemonte, dell' Anci Piemonte, dell' Asapi e dell'Andis si è riunito il tavolo così composto per esaminare la nota del MIUR, Direzione Generale per la politica finanziaria e il bilancio, prot n. 0009537 del 14 dicembre 2009, avente ad oggetto "Indicazioni riepilogative per il programma annuale delle Istituzioni scolastiche per l'anno 2010".

Il tavolo si è concentrato sulle ripercussioni che il provvedimento in esame, se applicato, potrebbe provocare in 165 scuole del Piemonte, relativamente ai servizi di pulizia e di sorveglianza.

Giova ricordare che l'affidamento a cooperative sociali di tipo B nella regione Piemonte ha una lunga e complessa storia e i contratti in essere hanno origine dal 1997. Infatti la Città di Torino e le principali città dell'area metropolitana scelsero di affidare alle cooperative sociali B la pulizia e sorveglianza dei servizi scolastici con un doppio intento: favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso le cooperative sociali ai sensi della L. 381/91 e della L.R. 18/94 e offrire opportunità di servizi qualificati alle Istituzioni scolastiche.

E' una scelta che ha permesso di realizzare in ogni scuola l'inserimento lavorativo di persone disabili, provenienti da situazioni di disagio sociale e di altre fasce deboli del mercato del lavoro (donne sole con figli, persone con bassa scolarità, over 50 disoccupati etc..) producendo e consolidando negli anni buoni risultati.

La riduzione del 25% delle prestazioni (servizio) disposto dal provvedimento in questione, provocherebbe un aumento della disoccupazione e contestualmente un peggioramento dei servizi essenziali nelle scuole, quali la vigilanza, la sicurezza, l'igiene e il supporto alle Direzioni Didattiche, tanto che in alcuni casi sarebbero compromessi i livelli minimi di sicurezza e di igiene.

Questa riduzione di fondi si aggiunge al progressivo taglio di risorse umane e finanziarie previsto dal piano programmatico di cui all'art. 64 del DL. 112/2008 convertito il L 133/2008.

Tale situazione è ulteriormente aggravata nella Regione Piemonte dal mancato compimento della procedura di gara avviata nel 2005 a livello nazionale; questo fatto ha comportato la proroga dei contratti in essere, il mancato adeguamento dei costi del servizio- fermi dal 1999, nonostante che nel frattempo siano intervenuti due rinnovi del CCNL di settore.

Alla luce di questa grave situazione che si delineerebbe nelle scuole della Regione Piemonte, il tavolo oggi riunito chiede la revoca delle disposizioni inerenti alla spesa per i contratti di fornitura per i servizi di pulizia ed altre attività ausiliarie, e il contestuale suo rifinanziamento a salvaguardia del diritto allo studio e del servizio scolastico.

Il tavolo richiede inoltre l'emissione di una urgente nota ministeriale diretta a tutte le Autonomie Scolastiche, affinché siano sospese le eventuali riduzioni del servizio già in atto.